



PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID LE BARRIERE NEL FORLIVESE NON REGGONO

Dilagano i focolai tra case di riposo e strutture psichiatriche

Ausl: «Nelle dimore per anziani il virus non può che essere arrivato dagli operatori. Grazie al vaccino, i nuovi positivi non sono gravi»

LA ZONA ROSSA



Bimbi in un nido

ASILI CHIUSI

In zona rossa oltre alle scuole chiudono anche gli asili nido e le materne. Tutte le altre attività scolastiche e didattiche si svolgono esclusivamente con modalità a distanza.

VISITE A PARENTI

Gli spostamenti per far visita ad amici o parenti autosufficienti e, in generale, tutti gli spostamenti verso abitazioni private abitate diverse dalla propria non dovuti a motivi di lavoro, necessità o salute sono vietati.

NEGOZI E MERCATI CHIUSI

Sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, sia negli esercizi di vicinato sia nelle medie e grandi strutture di vendita, anche ricompresi nei centri commerciali (restando le chiusure nei giorni festivi e prefestivi). Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici.

BARBIERI E PARRUCCHIERI

Chiusi barbieri e parrucchieri, aperti invece lavanderie e pulitura di articoli tessili e pelliccia; lavanderie industriali; tintorie; servizi di pompe funebri e attività connesse.

BAR E RISTORANTI

Restano chiusi bar e ristoranti. E' consentito l'asporto.

FORLÌ

ERIKA NANNI

Nonostante siano trascorsi oltre due mesi dall'avvio della campagna vaccinale, il virus del Covid-19 continua a insinuarsi all'interno di case di riposo e strutture di accoglienza. Nell'ultima settimana, nel Forlivese, sono sei le strutture in cui sono state rilevate nuove diagnosi di Sars Cov-2. Due di queste, il Fortunato Colui di Dovadola e la Casa della luna di Forlì, accolgono però persone con disturbi psichiatrici, mentre le altre, la rsa Il parco, le case di riposo Casa Mia e Pietro Zangheri, oltre alla residenza Quisisana di Modigliana, ospitano persone anziane. Le persone risultate positive sono rispettivamente 8, 2, 1, 2 e 3, mentre nella rsa di Modigliana, come ricorda Stefano Boni, il direttore del distretto socio sanitario di Forlì, «gli operatori sono alle prese con la terza settimana di infezioni, tanto che al suo interno sono stati aperti due nuclei Covid».

Più focolai

Al 22 marzo, in base ai dati diffusi da Ausl Romagna nel report setti-

manale, risultano infatti 5 focolai attivi all'interno delle strutture residenziali e socio assistenziali del territorio Forlivese. Il numero più alto di tutto il territorio romagnolo. Lampante, infatti, la differenza con la provincia di Rimini e il comprensorio cesenate: nel capoluogo più a sud, fino a lunedì scorso, non risultava alcun focolaio attivo, e a Cesena solo uno. A Ravenna, invece, sono state individuate 4 strutture con infezioni da Covid-19.

E le vaccinazioni?

L'innescarsi di focolai all'interno di strutture come le rsa, le prime realtà insieme alle aziende ospedaliere a ricevere il vaccino contro il Covid-19, non può che aprire una riflessione in primis sul

IL PROBLEMA DEGLI PSICHIATRICI

Gli educatori delle case per pazienti psichiatrici non sono stati coinvolti nella campagna vaccinale e neppure gli ospiti

tasso di adesione degli operatori alla campagna di immunizzazione. «Con le visite di esterni e parenti bloccate - dice Roberto Bandini, dirigente dell'ufficio di Igiene e Sanità pubblica di Forlì - è chiaro che a portare il virus dentro alle strutture devono essere gli operatori». Tuttavia, al ragionamento si sottraggono gli operatori che prestano servizio all'interno «del centro di Dovadola e alla Casa della luna di Forlì - afferma il direttore di distretto Stefano Boni, - che non essendo ospedali psichiatrici, ma comunità alloggio, sono gestiti da educatori, e non personale sanitario, che quindi non erano coinvolti nella campagna vaccinazione, così come gli stessi ospiti». «Ora, al Fortunato Colui - precisa Boni - è stato aperto un nucleo Covid».

Nessun allarme

Se infermiere e operatrici socio sanitarie delle case di riposo, evidentemente, si sono dimostrate refrattarie ad aderire alla campagna vaccinale, gli anziani ospiti, nella maggior parte dei casi, il vaccino l'avevano ricevuto. «Infatti - spiega Boni - nonostante siano risultati positivi a seguito



degli screening, nessuno di loro versa in condizioni di salute preoccupanti. Ovviamente, tutti sono stati valutati dall'equipe medica specialistica». «I pochi casi riscontrati allo Zangheri, - aggiunge - sono stati trasferiti nella cra di Predappio, che possiede un reparto apposito, e per nessuno degli anziani, di nessuna struttura, è stato necessario disporre il ricovero ospedaliero». Aspiegare come sia possibile contrarre il virus nonostante la vaccinazione, è Roberto Bandini. «La risposta immunitaria in una persona anziana, anche se stimolata con il vaccino, può non essere adeguata». «Nonostante questo, - aggiunge il dirigente - il vaccino permette di evitare il manifestarsi della malattia in forma grave».

Ausl: «Con il decreto i “no vax” si adegueranno»

FORLÌ

«Se lo avessero emanato subito, avremmo avuto una percentuale di adesione maggiore». Roberto Bandini, dirigente dell'ufficio di Igiene e sanità pubblica di Forlì, si riferisce al decreto annunciato per domani dal premier Mario Draghi in relazione all'istituzione di un obbligo vaccinale per gli operatori sanitari a stretto contatto con i pazienti. «Appena uscirà lo leggeremo, vedremo cosa prevede e come va applicato, e a quel punto succederanno cose “interessanti”», aggiunge il medico, convinto della necessità di una disposizione legislativa che impone a chi lavora nella sanità di immunizzarsi contro il Covid.

Rsa nel mirino

Più che le realtà ospedaliere, a preoccupare Bandini, sono le case di riposo. «Il tasso di adesione alla campagna vaccinale - spiega - si aggira mediamente tra il 60 e il 65%, con strutture più o meno virtuose, ed è evidente che la percentuale di oss o infermiere che non si è vaccinata incide sulla possibilità di alimentare nuovi focolai».

I più vaccinati

Da un confronto tra i territori della Romagna, guardando i dati sulle vaccinazioni effettuate nei centri vaccinali, (escludendo quindi dal computo gli insegnanti, che ricevono le dosi dal medico di base), proprio il territorio di Forlì - Cesena risulta

quello con i numeri più alti. Al 22 marzo, 32.061 persone avevano ricevuto almeno la prima dose, a Ravenna erano 31.508, e a Rimini (solo) 24.612. «Nelle case di riposo, tuttavia, c'è almeno un 30% di operatori che non è vaccinato - rammenta Bandini - e questo è un problema». «Quando uscirà il decreto vedremo come si adegueranno le varie strutture». A ribadire l'importanza della vaccinazione per gli operatori sanitari che lavorano a contatto con i soggetti fragili è anche il direttore del distretto socio sanitario di Forlì Stefano Boni. «La vaccinazione è un dovere morale ed etico. Nessun dubbio. Chi sceglie di lavorare nella sanità si deve adeguare».



Il vaccino per il Covid


BONACCINI CHIEDE CERTEZZE

50 milioni di dosi nel secondo trimestre e 80 milioni nel terzo trimestre. Presto sarà disponibile il Johnson & Johnson

PRIMA I PIÙ FRAGILI

Per quanto riguarda gli over 80 sono 36.651 i cittadini ricontattati dalle Ausl per anticipare la vaccinazione



Sprint sui vaccini appuntamenti fino a mezzanotte

BOLOGNA

Sono più di 230mila le dosi di vaccino anti-Covid consegnate in Emilia Romagna tra ieri e oggi. Nelle forniture di questa settimana sono infatti previste un totale di 233.320 dosi: 86.580 di Pfizer-Biontech, 44.770 di Moderna e 101.970 di AstraZeneca. I vaccini Pfizer-Biontech e Moderna saranno destinati alle categorie più fragili per dare una accelerazione significativa alla campagna vaccinale: anziani sopra i 75 anni, disabili, persone vulnerabili e malati cronici. Ma si ripartirà anche con il mondo della scuola, non appena saranno consegnate ai medici di base le nuove dosi di AstraZeneca in arrivo questa settimana. Per quanto riguarda il personale universitario, invece, le somministrazioni sono state mandate in coda, riprenderanno non appena sarà completata l'immunizzazione dei soggetti prioritari. Sono le stesse Aziende sanitarie, informa viale Aldo Moro, che stanno prendendo contatto con il personale universitario già prenotato per comunicare la sospensione delle vaccinazioni.

Avanti intanto coi turni fino a



La fila per le vaccinazioni ieri in Fiera a Rimini

mezzanotte: stasera è previsto il primo all'hub della Fiera di Bologna, con 350 dosi per personale sanitario e forze dell'ordine. Ma entro la fine di questa settimana l'apertura del turno serale toccherà a un centro vaccinale in ogni provincia, a partire da Modena martedì e Ferrara giovedì.

Per quanto riguarda gli over 80, sono 36.651 i cittadini ricontattati dalle Ausl per anticipare la vaccinazione.

Questi i dati per azienda sanitaria: Piacenza 745, Parma 3mi-

la, Reggio Emilia 2.800, Modena 2.406, Bologna 11 mila, Imola 1.700, Romagna 15 mila.

«Siamo pronti a incrementare ancora di più le somministrazioni giornaliere: abbiamo superato le 20mila ma possiamo fare ancora meglio, se arrivano le dosi - affermano il presidente regionale Stefano Bonaccini e l'assessore alla sanità Raffaele Donini -. Una volta completata questa grande corsa per la vaccinazione non si dovrà mai più chiudere nulla».

Cinque ospiti positivi nella cra di Modigliana

MODIGLIANA

Stabile la situazione alla casa di riposo "La Modigliana", restano cinque gli ospiti positivi e tutti asintomatici. Sono, invece, tre le positività emerse all'Ospedale di Comunità. «Si tratta di pazienti tutti residenti a Modigliana che prima erano ospiti di altre strutture - precisa il sindaco Jader Dardi -. Al tamponamento di ingresso erano infatti risultati negativi, solo a seguito di ulteriori controlli di rou-

tine è arrivata la positività. Questo evidenzia quanto questa mutazione del virus sia molto più aggressiva. La situazione è stata prontamente gestita, i pazienti isolati e uno trasferito in un'altra struttura. Nella casa di riposo, invece, un operatore è stato il veicolo ma tutti gli anziani sono stati vaccinati, purtroppo si tratta di persone fragili e può essere che per alcuni di loro non ci sia stato il consenso dei familiari o il parere medico». **E.V.**

Iniezioni in farmacia c'è l'accordo «Ma servono le dosi»

RIMINI

«Col Governo clima costruttivo e massima collaborazione per velocizzare la campagna vaccinale. E' necessario restituire fiducia nel futuro al Paese per scongiurare che la pandemia si trasformi da sanitaria a economica e sociale». Così il Presidente della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro di ieri al quale ha partecipato anche il premier Mario Draghi. Bonaccini sottolinea il «clima cordiale e costruttivo, con l'impegno comune a velocizzare al massimo la campagna vaccinale». «Se qualcosa non ha funzionato, ciò è stato dovuto in gran parte all'incertezza della programmazione a causa dei tagli alle forniture delle dosi e alla instabilità nella definizione del target del vaccino Astrazeneca. Servivano e servono molte più dosi». Le Regioni salutano con favore la conferma dell'entità delle prossime consegne: 50 milioni di dosi nel II trimestre, 80 milioni nel III trimestre, insieme al fatto che presto sarà disponibile il vaccino monodose Johnson & Johnson.

«Ma - sottolinea Bonaccini - sarà importante conoscere quando, quanti e quali vaccini saranno disponibili, considerando anche le modalità di inoculazione con differenti tempi per la seconda dose o l'opportunità della monodose. Sono dati fondamentali per rendere ottimali le programmazioni regionali». A fianco di questo, ha spiegato il presidente della Conferenza, «è poi fon-

mentale restituire presto fiducia al Paese. Dobbiamo lavorare insieme per una prospettiva di ripartenza in sicurezza, valutando a quali condizioni epidemiologiche potremmo cominciare ad improntare un'azione che contrastando il virus ci aiuti ad evitare una pericolosa pandemia economica e sociale. Dobbiamo avere - come ha efficacemente sintetizzato il Presidente Draghi - "gusto per il futuro"».

Vaccini in farmacia

«Ancora un altro tassello per rafforzare la campagna vaccinale in corso. Oggi ho firmato a nome della Conferenza delle Regioni l'accordo con il Governo, Federfarma e Assofarm che consentirà a farmacisti adeguatamente formati di poter somministrare il vaccino anti Sars CoV-2», ha detto ancora Bonaccini. «Dopo medici di medicina generale, medici specializzandi, specialisti ambulatoriali, pediatri di libera scelta e odontoiatri, si allarga la squadra dei professionisti impegnati nella sfida della campagna vaccinale». Anche i farmacisti saranno dunque «attori della resilienza».





FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS

Accelera la campagna vaccinale In Fiera a Forlì già 15mila persone

Ogni giorno 530 inoculazioni
Passi avanti anche per le dosi
alla categoria di persone fragili

FORLÌ

ENRICO PASINI

Sono 15.050 le persone che dall'8 febbraio a ieri mattina hanno ricevuto prima e seconda dose del vaccino anti-Covid nell'hub approntato dall'Ausl alla Fiera di Forlì. A loro si aggiungono altri 3mila cittadini cui sono state somministrate sia la prima dose sia il successivo richiamo nell'ambito dei 4 centri periferici allestiti nei teatri comunali di Predappio, Modigliana, Rocca San Casciano e Santa Sofia. È l'aggiornamento sulla campagna di immunizzazione nel territorio comprensoriale che l'assessora comunale al Welfare, nonché responsabile del distretto socio-sanitario del Forlivese, Rosaria Tassinari, ha fornito in Consiglio rispondendo a un'interpellanza di Marinella Portolani di "Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni". Un quadro aggiornato, ma non comprensivo di tutte le persone che, sinora, sono state sottoposte ad almeno una iniezione del farmaco, il cui numero è evidentemente, superiore.

Accelerazione

Evidente, comunque, l'accelerazione che la campagna sta avendo in queste ultime giornate. Tassinari afferma, infatti, che in Fiera, tutti i giorni dalle 9 alle 19, «mediamente vengono eseguite a tutt'oggi circa 530 vaccinazioni, mentre sono state fatte a Predappio la settimana scorsa anche due sedute aggiuntive alle due giornate di attività settimanale di ciascuno spoke vaccinale del comprensorio».

A tutto ciò si aggiungono i passi avanti nella copertura delle categorie più vulnerabili: vaccinazioni aggiuntive per tutti i pazienti dializzati, trapiantati, immunodepressi, 3 sedute già attuate per pluriallergici in ambiente protetto, completato il primo giro di iniezioni per i disabili ospiti in struttura e a domicilio. «Sono state eseguite anche 400 vaccinazioni a domicilio di persone che non potevano recarsi ai punti di somministrazione – afferma l'assessora – e sono state concluse tutte le vaccinazioni ad operatori e ospiti delle case di riposo sul territorio».



La coda ieri in Fiera per le vaccinazioni FOTO FABIO BLACO

INUMERI SUDDIVISI

Tra forze dell'ordine
e forze armate
sono duemila
gli uomini e donne
che sono stati
immunizzati

Itempi

Verrà completato entro questa settimana il ciclo di iniezioni della prima dose del vaccino AstraZeneca sul personale delle forze dell'ordine e delle Forze Armate: sono altri 2mila uomini e donne. In più, come annunciato dal direttore sanitario dell'Ausl Romagna, Mattia Altini, si anticipano gli appuntamenti per gli ultra

80enni non ancora vaccinati. «Quelli che erano prenotati dal 15 aprile a fine maggio, verranno vaccinati con prima dose Pfizer-BioNTech entro l'11 aprile» promette Tassinari che precisa come questo vaccino verrà usato anche per i soggetti altamente vulnerabili. Per gli altri, dai 75 agli 80 anni e per gli Under75, si userà AstraZeneca.

Nel Forlivese sono 140 i nuovi casi Morta una donna di 93 anni

Altri tre episodi di contagio sono stati registrati nelle scuole del territorio

FORLÌ

Sono 259 i nuovi positivi al Covid-19 in provincia, 140 dei quali nel Forlivese. Purtroppo, il capoluogo piange un'altra vittima anziana: si tratta di una donna di 93 anni. Con le scuole ormai chiusi da giorni, continua l'attività di tracciamento dell'Igiene Pubblica che ha individuato altri tre casi in ambito scolastico.

Scatta la quarantena per una classe della scuola d'infanzia di Meldola a seguito della positività di una maestra e di una classe dell'Istituto Alberghiero di Forlimpopoli dopo il contagio di uno studente. Tamponi di controllo invece per una classe della scuola media di Civitella e dell'elementare di Predappio a segui-



Una dose di un vaccino

to della positività di un alunno e di un insegnante.

I 140 casi di ieri (di cui 93 sintomatici) sono così distribuiti nel comprensorio: 6 a Bertinoro, 2 a Castrocaro, 12 a Civitella, 73 a Forlì, 5 a Forlimpopoli, 4 a Galeata, 10 a Meldola, 5 a Modi-

gliana, 4 a Predappio, 2 a Rocca San Casciano, 8 a Santa Sofia, 3 a Tredozio e altri fuori ambito. Ancora una volta il numero dei guariti è superiore al numero dei nuovi malati, in provincia sono 276 le persone che si sono lasciate la malattia alle spalle e hanno ricevuto l'esito negativo del tampone. Resta comunque alto il numero dei contagi in Romagna, infatti a Rimini si registrano 214 casi in più rispetto a domenica e a Ravenna 145.

Infine, in Emilia-Romagna ci sono 2.011 positivi in più rispetto a domenica, su un totale di 11.964 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (8.254 tamponi molecolari). La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 16,8%, non indicativa dell'andamento generale poiché il numero di tamponi eseguiti la domenica è inferiore rispetto agli altri giorni. **E.V.**

Electrolux vaccinerà i propri dipendenti all'interno dell'azienda

La nota azienda forlivese partecipa alla campagna vaccinale per contrastare la diffusione del Covid-19

FORLÌ

Electrolux partecipa alla campagna vaccinale per contrastare la diffusione del Covid-19, aderendo ai protocolli attuativi sottoscritti tra Confindustria, Parti sociali e Istituzioni, e offrendo ai propri dipendenti, su base volontaria e secondo i criteri di priorità previsti dalla legge, la possibilità di vaccinarsi all'interno degli ambienti di lavoro.

L'azienda sta lavorando per definire tutti i dettagli del piano di vaccinazione aziendale. Saranno allestite delle aree sanitarie dedicate dove i medici competenti e altro personale sanitario effettueranno le vaccinazioni, oltre

che aree idonee all'attesa e allo stazionamento per l'osservazione dopo l'inoculazione.

L'avvio del piano vaccinale sarà preceduto da una campagna informativa che vedrà anche il supporto dei medici competenti. L'attuazione dei protocolli e del piano vaccinale aziendale sarà subordinata all'effettiva disponibilità delle dosi vaccinali. Le modalità di adesione e di attuazione del piano vaccinale verranno comunicate ai dipendenti nelle singole sedi di Electrolux in Italia. «Contribuire a uno stile di vita migliore è lo scopo di Electrolux – si legge in una nota – Un obiettivo che in tempi di pandemia acquisisce un valore ancora maggiore e che spinge l'azienda ad avere un ruolo importante nel favorire una rapida ed efficace immunizzazione del maggior numero di persone possibile per poter tornare presto tutti a una nuova normalità».